

Oggetto: whistleblowing - adempimenti in materia di protezione dei dati personali.

Il presente documento di lavoro è volto a definire gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali che il titolare del trattamento, ente pubblico non economico sussidiario dello Stato, è tenuto a porre in essere per l'attuazione della disciplina in materia di whistleblowing (di seguito "WB") di cui al d.lgs. 24/2023, come sinteticamente esplicitata nel documento informativo ([doc. 1](#)) e come risultante dalla relativa procedura ([doc. 2](#)) e modulo di segnalazione qui allegati ([doc. 3](#)).

1. Preliminare inquadramento della normativa sotto il profilo della protezione dei dati personali.

Di seguito vengono sintetizzate alcune informazioni utili per inquadrare il trattamento di dati personali risultante dall'attuazione della normativa in materia di WB, anche alla luce delle [Linee guida](#) ANAC in materia e dei pareri espressi dal Garante per la protezione dei dati personali sull'originario schema del d.lgs. 24/2023¹ e su quello relativo alle precedenti Linee guida ANAC relative alla previgente materia².

Quanto di seguito sintetizzato confluisce negli allegati indicati al punto 2 del presente documento.

Titolare del trattamento: ai sensi del d.lgs. n. 24/2023 titolare del trattamento è l'ente pubblico, in persona del *l.r.p.t.*, che istituisce i canali di segnalazione interni.

Soggetti interessati dal trattamento: gli interessati dal trattamento sono la persona segnalante o denunciante e gli altri soggetti cui si applica la tutela della riservatezza, quali il facilitatore, la persona coinvolta e la persona menzionata nella segnalazione.

N.B.: le segnalazioni anonime o comunque estranee all'ambito di applicazione della normativa saranno considerate ordinarie e gestite come tali, secondo quanto previsto in merito dall'ordinamento dell'ente, salvo quanto previsto dall'art. 16, comma 4, d.lgs. 24/2023.

Finalità del trattamento: finalità del trattamento è quella di gestire e dare seguito alle segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce effettuate da parte dei soggetti tutelati dal d.lgs. 24/2023.

Basi giuridiche del trattamento: i trattamenti di dati personali effettuati dall'ente tenuto all'applicazione della normativa di settore sono necessari per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (artt. 6, par. 1, lett. *c*, 9, par. 2, lett. *b*, e 10 del Reg. UE 2016/679, c.d. "GDPR"), nonché per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico contemplato dall'ordinamento (artt. 6, par. 1, lett. *e*, e 9, par. 2, lett. *g*, del Regolamento), come previsti dal d.lgs. 24/2023. Nelle ipotesi disciplinate dalla normativa in parola, il trattamento può essere basato sul consenso dell'interessato (cfr. artt. 12, commi 2, 5 e 6, e 14, commi 2 e 4, d.lgs. 24/2023) ai sensi degli artt. 6.1, lett. *a*, 9.2, lett. *a*, e 10 del GDPR.

La disciplina in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti deve essere considerata come una delle "norme più specifiche per assicurare la protezione dei diritti e delle libertà con riguardo al trattamento dei dati personali dei dipendenti nell'ambito dei rapporti di lavoro", il cui rispetto è condizione di liceità del trattamento (art. 88 del GDPR).

Termini di conservazione dei dati: Le segnalazioni, interne ed esterne, e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Modalità del trattamento: come specificato nell'apposita procedura qui allegata ([doc. 3](#)).

¹ Parere ai sensi dell'art. 110 del Codice e dell'art. 36 del Regolamento - 30 giugno 2022 [\[9791886\]](#). Registro dei provvedimenti n. 238 del 30 giugno 2022.

² Parere sullo schema di "Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)" - 4 dicembre 2019 [\[9215763\]](#).

Destinatari dei dati raccolti: sono destinatari dei dati raccolti a seguito della segnalazione, se del caso, le autorità competenti alla sua gestione, come l’Autorità giudiziaria, la Corte dei conti e l’ANAC.

Soggetti coinvolti nel trattamento internamente: l’ente, in qualità di soggetto del settore pubblico cui è fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (c.d. “RPCT”), di cui all’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, è tenuto ad affidare a quest’ultimo la gestione del canale di segnalazione interna, in qualità di soggetto autorizzato al trattamento ai sensi dell’art. 29 e 2-*quaterdecies* del d.lgs. 196/2003 (c.d. “Codice privacy”).

Oltre al RPCT, l’ente può autorizzare ed istruire al trattamento altri soggetti che all’interno dell’organizzazione tratteranno i dati personali contenuti nella segnalazione.

Soggetti coinvolti nel trattamento esternamente: i fornitori dei servizi informatici che trattano i dati personali per conto del titolare, ad esempio nel caso in cui la procedura informatica di acquisizione e gestione delle segnalazioni risieda presso il titolare sia nel caso in cui venga fornita in modalità “software as a service”, nonché eventuali soggetti esterni coinvolti per la loro analisi agiscono quali responsabili del trattamento e devono essere formalmente nominati come tali ai sensi dell’art. 28 del GDPR.

Fonte dei dati: in linea generale, i dati trattati dal titolare del trattamento sono ottenuti presso il segnalante.

Principi del trattamento: il rispetto dei principi del trattamento impone che i dati siano trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dei soggetti interessati («liceità, correttezza e trasparenza»); che siano raccolti i dati solo al fine di gestire e dare seguito alle segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce effettuate da parte dei soggetti tutelati dal d.lgs. 24/2023 («limitazione della finalità»); che i dati siano adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati, e che i dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati senza indugio («minimizzazione dei dati»); che i dati siano esatti e, se necessario, aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti relativi alla specifica segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia che viene gestita («esattezza»); che la conservazione dei dati avvenga in una forma che consenta l’identificazione degli interessati per il tempo necessario al trattamento della specifica segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell’esito finale della procedura di segnalazione («limitazione della conservazione»); che il trattamento sia effettuato in maniera da garantire un’adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali («integrità e riservatezza»).

Esercizio dei diritti degli interessati: Gli interessati hanno diritto di esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del GDPR e di proporre reclamo ad una autorità di controllo nei limiti di quanto prescritto dall’art. 13, comma 3, del d.lgs. 24/2023, secondo il quale “*I diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del regolamento (UE) 2016/679 possono essere esercitati nei limiti di quanto previsto dall’articolo 2-undecies del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.*”.

2. Adempimenti necessari al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Premesso quanto sopra, di seguito sono individuati gli adempimenti “minimi” che è necessario realizzare, prima di iniziare il trattamento, per attuare la normativa in esame nel rispetto delle esigenze di tutela della riservatezza dell’identità “*della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione*”³ oltre che dell’integrità e disponibilità di tali informazioni.

- I. *realizzazione della DPIA:* la valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali relativa al trattamento, come da modello allegato alla presente, da approfondire ed integrare secondo le

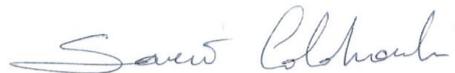
³ Cfr. art. 4, comma 1, d.lgs. 24/2023.

- caratteristiche dell'ente, inserire su carta intestata, far proporre dal referente privacy e validare dal C.d. a firma del l.r.p.t. (doc. 4);
- II. *integrazione del registro dei trattamenti*: come descritto nella riga Excel allegata, da rivedere e, se aderente alla realtà dell'ente, aggiungere al registro dei trattamenti in uso a cura del referente privacy (doc. 5);
- III. *predisposizione e messa a disposizione della informativa sul trattamento dei dati personali*: da rendere disponibile sulla pagina del sito web dedicata al whistleblowing, anche per i terzi a cui sono riferiti i dati oggetto di segnalazione, unitamente al modulo per la segnalazione ed alla informativa sulla normativa. Si allega modello che potrà essere adoperato, previa compilazione delle parti evidenziate in giallo (doc. 6);
- IV. *autorizzazione e istruzione al trattamento*: da disporsi nei confronti dei soggetti internamente coinvolti nel trattamento, oltre che del RPCT. A tal fine si allega modello che potrà essere adoperato (doc. 7);
- V. *nomina responsabili del trattamento*: da disporsi nei confronti dei fornitori dei mezzi del trattamento, dei consulenti o comunque soggetti esterni coinvolti. A tal fine si allega modello che potrà essere adoperato (doc. 8);
- VI. *predisposizione di una procedura per la gestione delle segnalazioni*: quale politica in materia di protezione dei dati personali. A tal fine si allega procedura predisposta, recante anche misure di sicurezza alle quali attenersi (doc. 2);
- VII. *raccolta del consenso*: da effettuarsi nei casi descritti dai due moduli allegati, riferiti alle ipotesi in cui il consenso è necessario per rivelare l'identità del segnalante e/o le informazioni della segnalazione a soggetti diversi dal RPCT e dal personale autorizzato al trattamento o dai responsabili del trattamento (doc. 9)⁴ ed ai casi di segnalazioni orali (doc. 10).

Si allega documentazione richiamata nel documento.

N.B.: i file in pdf non necessitano di personalizzazione da parte dell'Ente e sono trasmessi in tale formato perché la formattazione e l'impaginazione è preordinata, se necessario, a suddividere il documento in modo da nascondere almeno le informazioni espressamente riferite all'identità del segnalante. Rimane ferma l'esigenza di intervenire anche sulle altre informazioni presenti per privarle degli elementi che le rendano riconducibili a soggetti identificati o identificabili.

Avv. Saverio Colabianchi



⁴ N.B.: In due casi espressamente previsti dal d.lgs. 34/2023, per rivelare l'identità del segnalante, oltre al consenso espresso dello stesso, si richiede anche una comunicazione scritta delle ragioni di tale rivelazione: a) nel procedimento disciplinare laddove il disvelamento dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa del soggetto a cui viene contestato l'addebito disciplinare; b) nei procedimenti instaurati in seguito a segnalazioni interne o esterne laddove tale rivelazione sia indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.